

blicamente il disegno di concludere con essi trattati di commercio.

Il governo mostrò meno favorevoli disposizioni per Haiti; ricusò rispondere alle proposte che gli fece il presidente di quella repubblica di riconoscere la sua indipendenza. Forse si voleva lasciare alla Francia il decidere la quistione; forse si temeva l'esempio d'Haity pericoloso per la Giamaica. I vantaggi di cui godeva nell'isola d'Haity il commercio britannico rimasero sospesi.

Nell'*America*, il rapporto pubblicato sull'ultima rivolta dei Negri della Giamaica, avea dato a conoscere non esser essa dovuta se non all'opinione generalmente tra loro invalsa che dal re e da Wilbforce fossero stati rivendicati in libertà, e per farneli recedere erasi pubblicato in nome del re una proclamazione. Tuttavia manifestaronsi ancora nel mese di giugno in alcuni poderi, agitamenti sediziosi; ma benchè le ultime istruzioni inviate dal governo fossero state sfavorevolmente accolte, rimisero alquanto i coloni del loro rigore verso i Negri; ed essendosi rafforzate le guarnigioni scorse l'anno pacificamente.

In *Africa*, poco mancò che uno schiavo, tolto al console britannico in Algeri, non occasionasse una guerra con quella reggenza barbaresca; ma minaccie di bombardamento ricondussero una conciliazione, conclusa il 26 luglio, per cui gli Algerini diedero le soddisfazioni richieste.

Ma più serie furono sulla costa di Guinea le ostilità tra gl'Inglesi e i Negri. Sir Carlo MacCarthy, governatore degli stabilimenti inglesi di Sierra Leona e della Costa d'oro, reclamava un sergente portato via dalle truppe del re di Achanti a Donquah, villaggio Fanting sotto la protezione della Gran Bretagna. Bentosto egli seppe che quel re avea fatto decapitare il prigioniero. Allora un maggiore inviato con truppe s'impadronì di Donquah e battè o disperse parecchi corpi di Achantini e Fantini. Allora quest'ultimi si recarono a sciami nel maggio 1822 a porsi sotto i vessilli britannici. Tutu Quamina, re d'Achanti, furibondo per tal diserzione, dissimulò i suoi progetti di vendetta; far fece aperture di pace colla mediazione del comandante olandese del forte d'Elmina, incolpando i Fantini della morte del sergente inglese. Ma le conferenze si sospesero e scoppiò guer-